

# IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

### Inserzioni

Circulari, ringraziamenti, annunci mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 30. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi reclame a seconda del numero delle inserzioni. Ufficio di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6

### Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno I. 18 Semestre L. 6 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 26 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 3, arretrato cent. 10

## UN PAESE SENZA CULTURA e senza politica

Come abbiamo fatto ieri, togliamo ancora qualche brano dall'interessantissima opera del Nitti sul «Partito radicale».

La visione che l'on Nitti ha della vita pubblica italiana ci sembra molto vicina alla verità, ond'è che queste sue forti e coraggiose pagine avranno certamente una salutare ripercussione nel paese.

### Inattività e incapacità degli uomini di governo

Tutti coloro che intendono la complessità della vita moderna sanno come bisogna deprezzare chi cerchi avidamente di prender parte al governo del paese senza una sufficiente preparazione. Il tipo di ambiziosi che desiderano una partecipazione alla politica come un mezzo di far fortuna, o come un mezzo di far onori, è ora semplicemente disgustevole. Pure è il tipo, più frequente. Vi sono molte persone che non mancano di probità personale, né meno di intelligenza e che non hanno se non l'amore del successo. Si è creato un tipo di arrivistici assai singolare: persons uscite dal popolo che si mostrano all'occorrenza assai amanti di forme aristocratiche; persone che sanno essere ministri in tutte le combinazioni più diverse e che sanno lusingare la folla. Da questo stato di animo deriva il tipo di ministro medio, di cui ho già parlato.

Il livello della cultura è in Italia ancora assai basso; non è a meravigliare che molti uomini politici considerino con una certa avversione coloro che hanno pratica di studi. Il ministro che tosse il posto a Figaro *sous prétexte que l'amour des lettres est incompatible avec l'esprit des affaires* ha ancora la sua parte in politica.

Certo in politica gli uomini di azione sono preferibili spesso agli uomini dediti alla meditazione: qualcuno ha detto che, se Napoleone fosse stato tanto intelligente quanto Spinoza, avrebbe scritto quattro volumi in una settimana. Certo non occorre essere Spinoza: ma non si può avere azione utile senza comprendere né meno la struttura sociale del proprio paese. Molti dei nostri uomini politici più rispettati non hanno alcuna nozione precisa del loro paese: e molti sono che credono l'Italia ricca, e molti che hanno idee assai imperfette sulle nostre condizioni sociali.

Spesso le lotte parlamentari si limitano nella loro essenza intima a una contesa fra persone che desiderano il Governo e persone che non sono disposte a cederlo. I capi più che un programma possiedono sovente una natura suggestiva, che permette loro d'imporre agli altri o di cambiare opinione, avendo l'aria di rimaner fedeli.

### Incapacità a risolvere i più urgenti problemi

Così i grandi problemi della vita nazionale sono negletti. Siamo ancora (e lo ha dato la prova) il più povero fra i grandi paesi d'Europa: e pure i problemi della produzione sono negletti. Siamo il paese più analfabeta tra le grandi nazioni dell'Europa e i problemi dell'istruzione sono trascurati. Così nel paese che fa più leggi, vige ancora la legge del 3 dicembre 1859, fatta da quel gentiluomo campagnuolo che fu il conte Gabrio Casati. La sistemazione delle acque pubbliche, il più gran problema della vita economica, da cui tutto dipende e a cui tutto si riattribuisce (malaria, rimboscimento, sistemazione dei fiumi e torrenti, trazione e forza motrice a buon mercato, coltivabilità dei paesi

montuosi) è problema ignorato e negletto. La questione meridionale da principio si è voluta negare; poi pervertirla; poi sfruttarla.

Abilamente nella Gran Bretagna il primo ministro è anche primo lord della Tesoreria, il cancelliere dell'impero Germanico, von Bulow, è anche ministro degli affari esteri; in Francia, la Ferry a Mölne, a Bourgeois, i più autorevoli presidenti del Consiglio sono stati Ministri dell'Agricoltura o Ministri dell'Istruzione; in Belgio, il primo ministro fu Smat de Naeyer, è anche ministro delle finanze; in Olanda il primo ministro è ministro degli esteri. Dal 1860 tutti i presidenti del Consiglio hanno voluto in Italia il Ministero dell'Interno; pochi si sono rassegnati al Ministero degli Esteri; uno solo, il Minghetti, ha voluto il Ministero delle Finanze. Il Ministro dell'Interno è in condizione di versare da tutti gli altri; egli può forse convertirlo e vi è sempre modo di correggero la pubblica opinione.

I criteri dell'azione riformista Molti uomini politici ritengono che occorra sopra tutto impressionare; onde la sanza di nuove leggi, il desiderio di colpire l'immaginazione con progetti più o meno fantastici.

Fare un codice, riunire cioè in un piccolo libro massa enorme di leggi, di decreti, di prammatiche, fu un secolo fa una rivoluzione. Ora fare un codice (o farlo fare) è cosa facilissima; fare leggi non richiede spesso nessuna competenza tecnica. Ma molti ministri non sanno rinunciare a mettere il loro nome sotto un certo numero di leggi. Così è venuta questa selva di cattivo leggi, che nessuno osa disboscare. E ogni tanto si annunziano riforme. Ma il pubblico teme le così dette riforme, fatte a caso come tante sventurate. Quando infatti non sono un equivoco, sono un danno.

Chiunque sia pratico delle leggi dell'equilibrio sociale sa come sia dannoso turbare i rapporti esistenti: perciò il pubblico odia in generale le mutazioni e il miscelamento stesso di una forza sociale utile. Non si può dar retta al primo venuto e una riforma non deve essere fatta se il suo valore non superi il costo dei sacrifici che richiede.

Ogni riforma si riduce in generale in Italia a una cosa sola: aumentare le spese. Qualche volta le riforme vogliono anche dire aumento di impieghi. Sviluppare i pubblici servizi vuol dire quasi sempre aumentare o pagar meglio i pubblici servitori. L'Italia è un paese senza politica; ma ciò dipende sopra tutto dal fatto che ognuno crede avere grandi attitudini politiche. Il più modesto deputato, nel fondo del cuore, è convinto di saper meglio di molti ministri; ma anche il più modesto elettore è convinto di sapere far meglio di molti deputati.

### Nunzio Nasi in carcere

Il primo interrogatorio Ieri il presidente del Senato Canonico, accompagnato dal senatore Montecchi e dai membri della Commissione si recò a Regina Coeli per interrogare Nasi.

Riguardo all'interrogatorio dell'ex ministro la «Tribuna» dice che il presidente Canonico cominciò a contestare all'on. Nasi i vari capi di imputazione nell'ordine stesso in cui figuravano nell'atto di accusa formulato dalla commissione dei cinque ed approvato dalla Camera nella seduta del 27 giugno.

La risposta dell'on. Nasi erano tutte verbalizzate dal cancelliere Fontana ed infine l'on. Nasi strinse il verbale insieme col presidente, col sen. Mucicchi e coi deputati Pozzi e Mariotti. Nasi rispose alle domande del presidente freddamente e tranquillamente.

Qualche volta dottò egli stesso le sue risposte al cancelliere perché fossero integralmente scritte a verbale. Anche i commissari rivolsero qualche domanda all'imputato.

di sventura avrebbe prima degli altri avuto il diritto di attacco contro il cappellano, si alzò, battendo forte il piatto dei gettoni sul debole tavolo.

Quando non si sa giocare, e si esce di cavallo secondo, si avvisa prima!

Il curato taceva, e padre Fedele lo guardava insistente.

Qui bisogna sapere che quando dopo gli uffici i preti convenuti giocavano nella camera da pranzo della canonica, quel famoso caso era stato altrettanto vivacemente discusso, e don Paolo lo aveva così ardentemente sostenuto che quella sera padre Fedele — dimenticando ogni rivalità e vietosi a mal partito — lo aveva voluto usare.

E ora guardava il curato, e vedendolo silenzioso fissa, sulle carte in mezzo all'urlo generale, avrebbe voluto gettargli qualcosa addosso gridandogli: «Ingurato! Come? Dopo l'im-

La «Tribuna» dice che si crede che l'interrogatorio potrà essere finito in un paio di giorni. Si procederà poi a quello del Lombardo.

### La Sicilia per Nunzio Nasi L'appello alla solidarietà

Nell'ultima seduta del Consiglio comunale di Trapani, convocato d'urgenza, il Sindaco presentò un ordine del giorno in cui considerando l'arresto di Nunzio Nasi ingiustificato fa appello alla solidarietà della Sicilia intera perchè si unisca a Trapani in segno di protesta.

L'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità. In città tutti i negozi sono chiusi.

Il popolo, ascoltando il consiglio dei maggioranti, si astiene da manifestazioni violente.

### Dimostrazioni a Palermo

L'altra sera a Palermo ebbero luogo dimostrazioni tumultuose in favore di Nasi. I dimostranti tentarono di far sospendere gli spettacoli pubblici.

All'imboccatura di Piazza Marina trovarono allineati una cinquantina di carabinieri e guardie. Ordinati gli squilibri di tromba, la forza irruppe sopra i dimostranti impossessandosi della bandiera. In questo affare il dott. Cesare Colatanni fu malmenato. I funzionari per interposizione dell'avv. Vincenzo Puglia, restituirono la bandiera ai dimostranti, che a piccoli gruppi s'avviarono al Politeama, mentre altri si fermavano ai Quattro Canti.

Al Politeama i dimostranti cercarono di irrompere dentro ma subito accorsero guardie e carabinieri che fecero argine. Sopraggiunsero altri funzionari e guardie che suonati gli squilibri, irrupero con le daghe alle mani contro i dimostranti. Parecchi di questi nella colluttazione rimasero malconci.

### Nelle altre città della Sicilia

A Messina, la notizia dell'arresto di Nasi destò vivissimo stupore e impressione nella cittadinanza. Gli avvocati protestarono in udienza, considerando l'avvenimento oltraggioso per la Sicilia e abbandonarono l'aula.

A Catania, l'arresto di Nasi impressionò la cittadinanza. Il foro catanese scioperò abbandonando le aule dei tribunali in segno di protesta.

Una imponente dimostrazione si recò in casa dell'avvocato Simili acclamandolo. Il Simili arringò la popolazione invitandola a desistere da dimostrazioni clamorose, ma ad organizzarne un partito siciliano per la tutela e la dignità dei diritti siciliani.

Invitò pure la cittadinanza per domenica ad un grande comizio.

La dimostrazione continuò costringendo i teatri a sospendere le rappresentazioni.

### Duello fra ufficiali a Torino

L'altra sera nei ritrovi pubblici di Torino specialmente in quelli frequentati dalla «jeunesse dorée» si discorreva moltissimo di un grave e ineccezionale incidente tra due notissimi ufficiali di cavalleria, il tenente Pio Marsaglia e il sottotenente Felice Righini, appartenenti entrambi al 17 reggimento cavalleria Caserta. In seguito a un battibacco assai vivace, dovuto, pare, a motivi di ragione intima, i due giovani ufficiali si sono battuti alla sciabola nel giardino di una villa presso Moncalieri. Dopo qualche assalto vivacissimo, il Marsaglia fu colpito al capo da un fendente e rimase quasi privo di sensi. Fu soccorso subito dai medici presenti, ma le sue condizioni sono piuttosto allarmanti.

### Vedi note e notizie in terza pagina

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia coltessa cura o desiderata soddisfazione per ciascun amico del PAESE.

## CRONACA PROVINCIALE

### Meduno

Commemorazione di Garibaldi 15. (rit.) — Ieri ebbe luogo la preannunciata commemorazione di Garibaldi che nella sua modestia riesci seria e commovente.

La bandiera nazionale fregiata da un lungo nastro rosso sventolava sopra una colonna eretta per l'occasione nella piazza. Un'intensa animazione si cominciò a notare sino dalle ore due pomeridiane. Come era prestabilito, la banda al suono di inni patriottici percorse il paese, e lo rappresentante di tutte le istituzioni del Comune si trovarono radunate nel cortile del Municipio, da ove tacito ed imponente mosse il corteo verso la piazza, preceduto da una vecchia e lacera bandiera, prezioso ricordo dei moti del 1848 e 1861.

Chi avesse gettato uno sguardo alla rivivente folla così radunata avrebbe indubbiamente pensato che vivo in quelle persone dominava il sentimento di affetto per Garibaldi, — che inteso doveva vivere in loro il ricordo di quell'uomo che fu duce e compagno di molti di loro e dei loro padri nei pericoli e nei trionfi.

Con belle ed ottimamente espresse parole il sig. Giordani Gio. Batta Sindaco presentò al pubblico la signorina Passudetti Albina figlia di un reduce garibaldino, prescelta per la commemorazione.

Fra un religioso silenzio iniziò un discorso elevatissimo, sia nella forma che nelle espressioni. Ripetere ciò che ebbe a dire non è compito di chi scrive. La nota al mondo ed avventurosa storia del grande Generale fu da lei tratteggiata da frogi e considerazioni profonde, dipinte con una tavolozza di così ammantati colori, che commosse e conquistò l'acclamante uditorio.

Garibaldi oltre che eroe, uomo sociale della più alta idealità moderna e del più squisito sentire, fu il predominate concetto che emerse dal suo dire. Con parole commosse si rivolse poi ai fanciulli delle scuole radunati a numero di oltre 800, e disse loro che un divino compito il nostro grande nella sua morte lasciò alla nuova generazione. La redenzione degli irredenti, e che mentre vecchio nella Sua Caprera attendeva la fine dei Suoi giorni e di essere cremato con la faccia rivolta al sole, sognava non solo il compimento della Sua amata Italia ma la libertà di tutte genti che sovrannaturalmente amava, e la sfolgorante idea incantata vagli l'occhio nel ceruleo e sconfinato mare.

Fu eloquente, e lasciò il pubblico commosso e pensoso. Dopo di Lei disse brevi parole il sig. Galafassi Vittorio perito, e d'inaspettato salì al palco un fanciullo della frazione di Toppo che con una eccezionale presenza di spirito pronunciò alcuni versi indovinatissimi. Così terminò la commemorazione che come dissi, ripeto, nella sua modestia riesci solenne e piena di vero insegnamento alla popolazione.

### Bagnaria Arsa Consiglio comunale

17 — Oggi ha avuto luogo la prima seduta di Consiglio dopo le elezioni.

Dei 15 consiglieri non mancava che il cav. ing. Quirino Scala.

L'ordine del giorno portava:

1. Nomina del Sindaco.
2. Completamento della Giunta M.

A Sindaco venne eletto all'unanimità, cioè con voti 14 su 14 votanti, il cav. ing. Quirino Scala. Ad assessore supplente il sig. Vincenzo Colatanni. Quando la nomina del Sindaco sarà un fatto compiuto e da eleggersi un assessore effettivo in luogo dell'ing. Scala, che oggi una tal carica copre ma che, tut Sindaco, resterà scoperta.

### Mortegliano

Elezioni amministrative 17 — Siamo alla vigilia delle elezioni ma i democratici dello stampo dei commemoratori di Garibaldi, «i quali non sono di idee retrograde ma che hanno sempre combattuto nelle file della democrazia e lottato contro le insidie clericali e reazionarie» (così una corrispondenza da qui al «Paese» del 15 corr.), dormono della Grossa; non si sente un atto di formazione; di liste da contrapporre al lavoro del clericale, che si sbaccia alla ricerca di adepti. Sappiano anzi che i caporioni clericali per avere anime dove strapperanno qualche rappresentante al capoluogo per trovarli nella frazione.

Amor! dunque, o ineffabili Ipsilon con relativo codazzo! così si combatte nelle file della democrazia!

Da quanto mi consta, finora i veri e nocenti democratici propendono per l'astensione; questa mi sembra la via più dignitosa fino a quando le nuove forze senza bisogno di compromessi o di connubi potranno scontrare in lotta. Il signore che più si affanna per la formazione della lista clericale è il presidente del Foro rurale. Costui aveva promesso di darci conti esatti della gestione del Foro fino dall'aprile ultimo scorso.

Ora noi ci chiediamo se non sarebbe un merito per lui e un onore per la lista da lui caldeggiata quello di darci degli schiarimenti in merito a quel groviglio di conti che si annida in quella Amministrazione.

### Paluzza

Riunione pro mostra bovina 18. (rit.) — Domenica, in Municipio, seguì la prima riunione pro mostra bovina nel 1908 pal Canalz di S. Pietro.

I convenuti furono circa una trentina: dei Comuni di Paluzza, Treppo Carnico, Cercivento, Sutrio, Piano-Arta, Ligosullo.

Assunta la presidenza il Sindaco di Paluzza, il prof. Marchettano della Cattella d'agricoltura spiegò gli scopi della mostra bovina: parlò dell'esito di quelle di Ampezzo e Gorto e accennò alle passate esposizioni di bestiame che si facevano a Tolmezzo; e, lamentata la mancanza di un Istituto agrario in Carnia, disse poi delle funzioni del Comitato ordinatore. Risposto esaurientemente alle obiezioni e proposte messe avanti dagli interpellanti sul concorso alla mostra dei Casifici cooperativi, di montagna, tornari, ecc., l'adunanza passò alla nomina del Comitato ordinatore, così composto:

Paluzza: Sindaco, Brunetti Matteo, junior; Ferd. Brunetti; don Gio. Batta Bulfon; don Floreano Dorotea; Agostino Di Centa.

Sutrio: Sindaco, M. prof. Linussio, G. Batta Marsilio, Giuseppe Quaglia fu G. B., Alessandro Quaglia.

Cercivento: Sindaco, Marcellino Della Pietra, Benigno Morassi, Giulio Martinis, Santo della Pietra.

Treppo C. Sindaco, Antonio De Gila, Pres. Circolo agricolo don Solari, Matteo Zamparo, Pietro Beltrame.

Ligosullo: Sindaco, Moro Domenico, Craighero G. Batta.

Arta: Sindaco, Somma Severino, Le-schiutta Luigi, Cozzi Giovanni, Urban Giov. e Massini Costantino.

Del Comitato d'onore i signori: on. Vallo, cav. Marsilio cav. Morocutti, cav. Cappellani, cav. Corradina e sac. Tonutti.

Furono esclusi dalla mostra i comuni di Paularo e Zuglio; il 1. per concessioni di lontananza, il secondo per la sua vicinanza a Tolmezzo farà parte della mostra futura 1909 che avverrà in quel capoluogo.

Una risposta e... due granchi! 18. — Al gentile (in troppa!) piccione tra le mani e lo metteva tra le braccia di don Paolo. Al lume della luna don Paolo intravide i tarsi del piccione bianco piumati di piume nero.

— Sconsato, don Paolo è stato uno abaglio. Grazie.

E scomparve. Il curato era rimasto lì col piccione semiadornato tra le mani. Capiva e non capiva quel «grazie» del cappellano, e nello stesso tempo sentiva una letizia grande di aver vinto con la generosità.

Da quel giorno il tressette ebbe per ambedue anche un prestigio morale. Il di dop, il tenore e il basso dolcemente di accordo modulavano con effetto meraviglioso le lodi funebri del consigliere di Stato.

I villati ascoltavano stupefatti. Il villaggio dormiva bianco tra il verde, come una margherita in mezzo a un prato.

D. O.

### 5 APPENDICE DEL «PAESE»

### Bussatur etiam...

Allora cominciò il periodo critico di ogni partita a tressette, il periodo della discussione dove tutti i saggi ostentano il sapere del poi e le profezie post-eventum.

La maresca scattò prima di tutti. — Ma come mai, padre Fedele, siete uscito di cavallo secondo?

E Cori aggiungeva carezzandosi la barba ispida grigia tagliata a collare: È un'imprudenza imperdonabile per un giocatore vecchio.

E padre Fedele fremeva per non perdere la sua calma di toscano elegante, e versava, un diluvio di parole, di esempi, di combinazioni cabalistiche che la maresca cercava invano di afferrare. La questione diveniva grossa, e la signora d' si sentiva a disagio. Il dottore che pure come compagno

lemista del *Giornale di Udine* che « con buon cattedratico ed insolente » si serve di astioso o false informazioni fatteggiate da certi eroi della 6.<sup>a</sup> giornata per partorire... il topolino d'Orazio, rispondendo poche parole.

Tralasciando, nella sua egrammatica articolosissima, la parte riguardante il reverendo, la malaga, in benedizione bis, l'Amm. Com. (cioè, il Sindaco), perchè affatto inutile, ripetere cose dette e vere, mi limito a fargli osservare che, dopo tanto lavoro nell'ombra, dietro le quinte e dopo certi soavi sussurri, il coraggioso paladino, del reverendo e dell'Amm. Com., cioè del Sindaco, ha preso due solennissimi granchi...

E cioè: 1° relativamente all'incendio scoppiato a Paluzza il 10 giugno, l'odiato corrip. maestro in quel giorno ora assente dal paese e quindi non scrisse sul giornale o ne pronunciò quelle terribili parole... autentiche. Per rispetto alla verità, a'informi della cosa dal sig. Brigadiere dei Carabinieri, e... non dica bugie.

Il 2° circa la commemorazione di Garibaldi fatta in paese, il *Paese* non pubblicò la relazione della festa inviata dal corrispondente per sovrabbondanza di materia.  
Del ritratto che fa poi della persona del corrip. maestro, metta la variante della persona *La Sing.*, ed avrà così l'autentica autobiografia del vero giornalista da *Giornale di Udine*.

**Treppo Carnico**

**Polemica amministrativa**  
15 - Per dire di quanto accade a Treppo in fatto di Amministrazione Comunale ci vorrebbero delle colonne, dato anche che la maggioranza non trova di meglio per i suoi amministratori, che l'intralicciare in tutti i modi l'opera per quanto faccia della minoranza.

Le cause? I fini reconditi? Vanno ricercati altrove; ma se non ricordino gli elettori, e non vengano a ripetere la solita solfa del «spione governativo». Ne stulino invece i malanni e la causa di essi o ne cerchino i rimedi. Ci limitiamo perciò a qualche semplice domanda che vogliamo sparare non resterà come sempre senza risposta:

1. Perché quel tale Consigliere che pur colando zelo dimostrò nel volere la rinuncia ufficiale del cessato maestro Cristofoli per potersi presto esprire le pratiche ad aprire il concorso per il nuovo insegnante, fece per ben quattro volte rimandare l'oggetto al fine di studiarlo e dopo tanto studio è riuscito a far passare il tempo legato del concorso, che ora, *ci si dice*, è aperto d'Ufficio dalla Autorità Superiore e sulla base di L. 900?

2. Cosa intende fare la maggioranza della L. 217 del lascito Da Cillia e del locale?

3. Se questa cifra e questo locale gravita figurassero sul concorso non si potrebbe pretendere qualche cosa di meglio che lo 900 miserabili lire?

4. Perché nella delibera per la classificazione delle scuole si volle aggiungere quella clausola, *che venendo istituita la VI classe, i benefici del lascito da Cillia passerebbero a quell'insegnante?*

Come potrebbe un bravo maestro concorrere in condizioni così precarie?

5. Perché nell'ultima seduta consigliare si sollevò del baccano, prendendo a pretesto la commemorazione di Garibaldi, che secondo certi il sindaco ortodosso non voleva, mentre aveva messo all'ordine del giorno l'oggetto per i festeggiamenti? Attendiamo si potrebbe sinceramente dire: Se si accoprassero le tombe e si levassero Garibaldi... quante fustigate!!!

**Sacile**

**Elezioni di buon augurio**  
16 - Come avete veduto dal breve resoconto di ieri l'esito delle elezioni non poteva essere più esplicito.

I vincitori di ieri saranno lieti dello spontaneo plebiscito, ma crediamo altrettanto desiderosi, che la votazione riportata sia come un'aria di pace e che tutti gli uomini di buona volontà (vincitori o vinti poco importa) si adoperino in una serena cooperazione pel bene del paese.

**Remanzacco**

**La sagra dei gambi**  
18 - Domenica 21 luglio Remanzacco festeggia il XXIV anniversario della fondazione del forno rurale che tanti benefici igienici ed economici portò a tutta la popolazione.  
In tale occasione il paese sarà illuminato completamente con paloncini alla veneziana, vi sarà concerto musicale, fuochi artificiali del distinto e bravo pirotecnico sig. *Giusto Fontanini*.

Non mancherà la tradizionale festa da ballo con orchestra udinese diretta dal maestro sig. *Carlo Blasich*, nonché un grande convegno ciclistico ed il comitato ha già provveduto il locale per il deposito delle macchine.

In tale circostanza gli esercenti del luogo saranno forniti di ottimi vini e scelte cariche composti e famosi *gamberi*, che rappresentano la specialità della giornata.

Un servizio di giardiniere verrà

fatto tanto da Udine che da Cividale. Speriamo che il tempo sarà propizio e che della festa riscalda bene con piena soddisfazione tanto dei partecipanti quanto degli esercenti.

**S. Vito al Tagliamento**

**La solenne cerimonia di domenica**  
Il Comitato per le onoranze a Garibaldi nel centenario della sua nascita ha diramato il programma dei festeggiamenti che avranno luogo domenica. Ricordo integralmente:

Ore 16 - Ritanione della autorità, associazioni, ecc. nel giardino sito in via 25 luglio, piazzale del mercato.

Ore 16.30 - Formazione e partenza del corteo col seguente percorso: Via 24 luglio, Via Bellunello, Piazza maggiore, Via Amalteo.

Ore 17 - Scoprimiento del medaglione o consegna dello stesso al municipio.

Ore 18 - Conferenza commemorativa dell'Illustre prof. Giacomo Tropea, dell'Università di Padova, presidente generale della patriottica Società «Trento Trieste».

Ore 21 - Concerto della banda cittadina nella piazza maggiore.  
Ore 22 - Fiaccolata con fuochi di bengala.

Probabilmente interverrà anche qualche altro corpo musicale dei paesi limitrofi.

**CALEIDOSCOPIO**

**L'onomatopico**  
Oggi, 18, S. Sinfoniosa.

**Effemeride storica**  
Un nipote affettuoso. - 18 luglio 1518. - Poiché Gregorio Amaseo aveva scritto intorno agli accessi del giovedì grasso 1511 e dei principali attori così degli attentati più o meno reali erano stati ripetuti secondo una di lui lettera del 18 luglio 1510.

Per esempio avevano a lui riferito che furono offerti 50 ducati a qualche «glotton» che desse a mo' Gregorio «qualche ferita mortale accio ch'io morissino...»

Temeva però in particolare modo di Giacomo suo nipote poiché figlio di Leonardo Amaseo. (*Diarii* p. 266-267).

Dagli scritti del Gregorio Amaseo sembra però ch'egli temesse venire ucciso non tanto per i suoi scritti sul giovedì grasso 1511 ma per motivo di eredità, poiché il Giacomo avrebbe ereditato dallo zio Gregorio.

Da ciò un criterio su quei tempi!

Il Comitato invitò i cittadini ad illuminare le abitazioni prospicienti le vie principali.  
Indubbiamente la solenne cerimonia riuscirà degna del grande Eroo.

**ANCORA SULL'INDECENTE GAZZARRA**

**Libero-monarchica del 7 luglio**  
Riceviamo dal dottor Camurri:

**Carissimo Giusti!**  
Ebbi l'infelice idea di rettificare alcune inesattezze dei cronisti della « Patria » a proposito della grandiosa manifestazione popolare a Garibaldi e noi sono stazionato contro 17 piccole ma erolche, nonché patriottiche vespe.

Per disorientar questa è l'ultima volta che vado al loro nido.  
Consequentemente ti sarò grato, caro Giusti, se tu mi pubblicherai sul « Paese » la lettera che qui ti accludo e della quale copia ho pure inviato al sig. Domenico Dal Bianco per la « Patria ».

Grazie e ciao  
Luo. Dott. V. L. CAMURRI

**Pregiatissimo sig. Del Bianco,**  
intanto che i diciassette piccoli eroi « monarchicetti » stanno pensando a farci dire qualche cosa d'altro che non è mai passato per la mia mente, mi permetta di protestare contro la gratuita affermazione per la quale mi si fa pronunciare la seguente frase: La monarchia ha fatto il suo tempo.

Non è mai stata, né è mia abitudine occuparmi di monarchia in pubblico ed in privato; ma l'unica volta che ne ho parlato fu al Congresso sanitario interprovinciale «Trento e Trieste» tenuto in Verona nel settembre 1905, e non ne dissi mai.

Allora (e non ho mutato d'opinioni) per il primo tra i medici italiani insorse contro quella inopportuna e non seria *loutade* del formalismo bigotto che è il giuramento politico degli ufficiali sanitari e tra l'altro aggiunsi:

**Il giuramento è liberale (V. pag. 229 degli atti del XIII Congresso Sanitario interprovinciale, Verona, Stabilimento tip. G. Civelli, 1906).**

« Non è di qui il caso, egregi colleghi, di richiamare alla vostra memoria la pagina memoranda del nostro risorgimento: è storia di ieri e voi tutti la conoscete. Accento che il solo, il vero fondamento della sovranità nazionale è la volontà popolare e questa si è espressa nel 1860 coi plebisciti, accettando lo statuto albertino, uno dei più liberali di quei tempi... »

« Socialista riformista, anzi ultra riformista perché quando si tratta di un bene reale e non offendoro per il popolo non esiterei ad allearmi col diavolo, sono convinto che molto di buono è germogliato e germoglia dallo Statuto; sono persuaso che, come cittadini e pubblici funzionari, si possa lealmente compiere il nostro dovere, associarsi a favorire il movimento ascendente del proletariato nell'orbita delle nostre istituzioni politiche e sociali ».

Questo a edificazione di loro signorini...  
...Non rinvio poi la descrizione comomente del meraviglioso spettacolo della grande dimostrazione monarchica contro le piccole spalle del piccolo esculapio... Purtroppo, nonostante codesta concentrazione patriottica, e ne sono arrovellati contro la natura attona, le mie spalle sono ancora ricurve...; e ciò è male perché è antistatico e al di sopra delle tentazioni.

Mi conceda venia, sig. Del Bianco, se lo ho rubato ancora un po' di spazio, ma l'assunto che questa è l'ultima volta, qualunque cosa in proposito mi faranno pensare, e serviranno contro di me i « diciassette » con più o meno enfatica proscopina.

Obbl. Dott. V. L. CAMURRI

**Per l'orario feriale dei negozi**  
Ieri sera si sono riunite presso la sede dell'Unione Esercenti di Udine, le commissioni composte della rappresentanza degli stessi e della locale Unione Agenti, per la limitazione dell'orario feriale dei negozi.

Alla circolare in data 1. Luglio a. c. diramata ai singoli esercenti cittadini, risposero inviando scheda di adesione all'orario proposto nella medesima quasi tutti i proprietari di negozio e magazzini in genere, in modo che si può dire raggiunto lo scopo umanitario.

A giorni apposta commissione visiterà quei pochi che non hanno ancora inviata la loro scheda, stante l'esiguità del numero non incontrerà difficoltà di accettazione di ambo le parti non pregiudicando certamente gli interessi cittadini.

**Programma**  
da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 all'Albergo Nazionale:  
I. Snòck: (Op. 55) « Marcia dei probiviri ».

Ch. Lecocq: Ouverture « La Sposina »  
R. Leonevallo: Prologo nell'Opera « I Pagliacci ».

R. Eilenberg: (Op. 23) Gavotta « Profumo di rose ».

L. Gnegh: (Op. 26) Gran valzer Spagnolo « Gaddiana ».

P. Mascagni: Intermezzo, Scena, Coro dei brindisi nell'Opera « Cavalleria Rusticana ».

R. Eilenberg: (Op. 230) « Rivista della Guardia ».

A. Barbirolli: Valzer « Fremite d' amore ».

L. Gnegh: (Op. 11) Scherzo, Galop « I folletti ».

**CRONACA CITTADINA**  
(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

**Un conservatore ci invia alcune interessanti considerazioni sull'ultima lotta elettorale**

**A domani per assoluta mancanza di spazio.**

**A domani rimandiamo pure la polemica elettorale e un articolo sull'Unione Esercenti.**

**Società Operaia generale**

**Il sussidio alla Camera del Lavoro approvato**

All'annunciata seduta del Consiglio della Società Operaia Generale di M. S. erano ieri sera presenti 16 consiglieri, presieduti dal sig. G. E. Seitz. Il resoconto finanziario di giugno e quello del 1° trimestre furono approvati. Al 31 giugno il fondo di cassa era di L. 258.701.25.

Il sussidio di L. 200 alla Camera del Lavoro, (cifra già impostata in bilancio, con riserva) venne approvato all'unanimità dei presenti.

Il Presidente Seitz ricordò che l'assemblea dei soci si era riservata di accordare il sussidio in attesa di vedere la Camera del Lavoro a compiere un'azione più efficace a vantaggio degli operai che non fosse quella spiegata in passato.

A questo punto interloquì *Cremona* (membro della Commissione Esecutiva) il quale assicurò il Consiglio che la Camera del Lavoro procede egregiamente bene. Fino a poco tempo fa essa non esisteva che di nome, mentre ora i propositi lavorano attivamente perché l'istituzione risponde ai fini per i quali è sorta.

L'azione benefica che essa esercita, il lavoro crescente da parte degli operai (ne fanno fede le nuove Leghe sorte in questi ultimi mesi) devono esser di sprone a quanti amano il benessere dei lavoratori a sostenere in qualunque modo quest'istituzione operaia.

Il Cremonese infine dichiarò di astenersi dal voto perché membro dell'attuale Commissione Esecutiva, ed identica dichiarazione fecero gli altri due membri Greaati e Facchini.

Il consigliere Defendi propose di portare il sussidio da L. 200 a 300, ma il Vice presidente *Fontanini*, pur ringraziando il proponente della sua ottime intenzioni, spiegò che la somma - essendo già posta in bilancio preventivo - non si poteva modificare.

E così il sussidio alla Camera del Lavoro di Udine di L. 200 - come è detto più sopra fu approvato all'unanimità dei presenti.

Votarono in favore anche i due consiglieri della minoranza *Tomini* e *Pozzani*.

Venne poi stabilito di convocare l'assemblea generale dei soci per domenica 28 corrente e furono ammessi a far parte della Società parecchi nuovi soci.

Questa sera alle 8.30 si riunisce in seduta la Direzione Sociale per la continuazione della discussione sulle riforme allo Statuto.

**I licenziati in Agrimensura al nostro Istituto Tecnico**

Hanno ottenuta la licenza di Agrimensura presso il nostro Istituto Tecnico i signori: Novelli Domenico (senza esami) Brovedani Francesco, Grazzi Diego, Gariatti Guido, Rossi Giuseppe, Lesa Egidio, Sbueltz Lino (con esami).

**Non diplomati iscritti nell'albo di ragionieri**

Su 32 domande presentate al nostro Tribunale per l'iscrizione di non diplomati nell'albo di ragionieri furono accette solo le domande dei signori: Luigi Mullaris, cancelliere del giudice conciliatore, e Mastri Ugo, di Villa Santina.

**Intorno all'abolizione del lavoro notturno dei fornai**

Al Consiglio direttivo della Società di M. S. fra fornai è pervenuta una domanda firmata da molti soci colla quale si chiede la convocazione dell'assemblea generale per conoscere i motivi del ritardo nell'applicazione della riforma del lavoro diurno.

Il Consiglio direttivo che già aveva avuto (come a suo tempo riferimmo) un colloquio col Prefetto, si recò ieri di nuovo dal capo della Provincia per reclamare la sollecita approvazione di quanto - da circa un anno - ha deciso in argomento il Consiglio Comunale della città nostra.

Il Prefetto si dimostrò disposto ad accogliere le domande dei rappresentanti la classe dei panettieri o promesse di sollecitare l'approvazione del regolamento.

La stessa Commissione dei fornai ebbe un abboccamento con alcuni membri del Consiglio Provinciale Sanitario per discutere sulle modalità del regolamento e soprattutto per ottenere un provvedimento che valga ad impedire l'importazione in città del pane confezionato nei Comuni limitrofi.

È stato però osservato che l'abolizione del lavoro notturno come è stabilita dal Consiglio comunale è cioè « impedire il lavorare o di far lavorare dalle 24 alle 2 del mattino » non toglie, anzi aggrava le conseguenze del lavoro notturno. Infatti è necessario stabilire che « non si può lavorare nei panifici dalle ore 20 alle 4 ant. »

Perciò i membri del Consiglio direttivo della Società Fornai credettero opportuno recarsi a conferire col Sindaco comm. Pediti il quale ritenne giuste le osservazioni sopra esposte e dichiarò che già la Giunta aveva in animo di proporre quanto era stato possibile attuare a Torino, col parere favorevole della Commissione governativa, incaricata di studiare la sospirata legge.

Il Sindaco promise ai rappresentanti dei fornai di accordarsi col Prefetto, sperando che col buon volere della città si possa modificare la già approvata disposizione.

Quando prima il Sindaco convocherà i proprietari fornai e si spera che finalmente la tanto reclamata questione del lavoro notturno dei fornai venga risolta.

**Federazione Dazieri**

Auspice il Comitato Direttivo locale della federazione nazionale dei dazieri italiani, (Ramo Impiegati) s'è addivenuto alla nomina dei tre rappresentanti formanti il Comitato Friulano per la riconquista del voto ai componenti i Corpi Organizzati per il quale si è costituito il Comitato Nazionale avente a Presidente il deputato on. Filippo Turati.

Dalla votazione seguita, sono risultati eletti quali rappresentanti i signori: Grasso Antonio, Paludet Bartolo, Franzolin Antonio.

Fra breve tale Comitato dovrà riunirsi per deliberare sull'azione da svolgersi.

**All'ospitale**

È stata stamano medicata certa Maria Della Nuova d'anni 38 di Colloredo di Prato, la quale accidentalmente riportò grave trauma alla falange della mano sinistra con perdita del sostegno osseo.

Guarirà in giorni 18 s. c.

**Mostra d'Arte decorativa FRIULANA**

Numerosa riuscì ieri sera la riunione del Comitato e degli espositori della Mostra d'Arte decorativa.

Ecco in succinto le deliberazioni prese.

La Giuria d'accettazione (architetti Ongaro di Venezia e Berland di Trieste e prof. cav. del Fuppo) funzionerà dal 1° al 4 Agosto p. v.

I lavori non pervenuti al Comitato entro questo termine, verranno inasprabilmente respinti poiché dal giorno 4 al 10 Agosto tutto deve essere riordinato a collocato al posto stabilito.

La Mostra verrà improvvisamente inaugurata il giorno 10 Agosto p. v. alle ore 10 ant.

Fra due o tre giorni povercherà al domicilio di tutti gli espositori che hanno (fino ad oggi) presentato domanda, la scheda per la nomina di altri 3 membri che dovranno aggiungersi ai tre sopra nominati per formare la Giuria d'accettazione; le signore faranno altrettanto nella ventura settimana.

Ed a proposito dello signore, rileviamo con viva compiacenza che la loro lista va ad assumere una importanza eccezionale. Oltre 80 sono le espositrici!

Al Comitato pervengono continue domande da parte di espositori, tanto che lo spazio nelle sale incomincia ad essere insufficiente.

Anche i sussidi pervengono abbastanza numerosi da parte dei Comuni; oltre a quelli già pubblicati notiamo quello di Pordenone con L. 50 ed altri minori.

I bellissimo francobolli reclame di cui giorni or sono abbiamo parlato, hanno incontrato il favore generale tanto che se ne dovettero ordinare altri 20.000 allo stabilimento Passero.

La Mostra d'Arte decorativa adunque è destinata ad ottenere il più brillante successo.

Nella prossima settimana cominceranno ad essere spediti agli espositori le tessere per le facilitazioni ferroviarie di viaggio e di spedizione degli oggetti che verranno esposti.

**Innovazioni nell'offelleria Barbro**

Da qualche giorno nella vetrina di quel simpatico ritrovo che è l'offelleria e bottigheria di Momi Barbro presso piazza Mercatounovo sono apparsi dei dolci squisiti abilmente confezionati da un ottimo e valente pasticciere.

Annaghiato a quanto si può osservare nella migliori offelleria di Venezia, nella offelleria della baratta a Padova, ogni giorno si possono ammirare delle limitazioni ruscissimissime di frutta, di vegetali, di pesci, di generi alimentari, fatti con dolci squisiti.

Il nuovo pasticciere della ditta Barbro è realmente abilissimo: le pastine da lui confezionate, come i biscottini e gli anarotti uso Saronno - freschi ogni giorno - sono squisiti.

Vive congratulazioni con l'intraprendente ed assai signor Barbro che ha saputo accaparrarsi un così abile e valente pasticciere; ed auguri di sempre miglior fortuna.

**Vandalismi Inqualificabili**

L'altra notte una mano vandalica ha schiantato dalla porta della Chiesa Evangelica la tabella dell'orario del culto. Il ministro evangelico sig. Soveri è venuto da noi con un articolo in cui biasima - ed ha ragione - gli autori dell'impresa notturna; noi crediamo però che non si tratti di nemici religiosi, ma piuttosto dei soliti vandali cui una lezione starebbe bene.

**Il mercato dei bovini**

Oggi in Piazza Umberto Primo ha luogo il mercato dei bovini ed equini. L'esito è stato brillante poiché furono condotti sulla piazza oltre 425 capi di bestiame (buoi, mucche e vitelli) e circa 110 cavalli.

Molti o buoni affari conclusi; darono domani la nota dei prezzi che furono praticati.

Costatiamo con vero piacere come i nostri mercati siano sulla via del continuo sviluppo e prendano notevole importanza.

**NECROLOGI**

Da Treviso ci giunge la notizia della morte ieri avvenuta della signora *Maria Moro ved. Colle*.

Al congiunti, ed in special modo al nipote sig. Dionisio Colle, le nostre condoglianze.

Apprendiamo con vivo dispiacere che pur ieri verso le cinque del pomeriggio spegnessasi dopo lunga malattia, la signora *Carolina Mariuzza*.

Al desolato marito, così atrocemente colpito dalla sventura, le nostre vivissime condoglianze.

**« ETERNI »**

Piastre in amianto cemento il migliore materiale per coperti di ville, case e magazzini

Rappresentanti per il Friuli  
**G. TOMINI e FIGLI - UDINE**  
TELEFONO 48.

**Fabbricaccio**

**Impresaria**

Dorta, Balbi e C.  
La Società Fabbrica  
bricazione di  
Udinese del  
gennaio, lo  
la ni pubblico,  
a prezzi  
quanti esercenti  
Bellina, P.  
Alfonso, De  
Roma, Mangi  
vanni Cirillo.  
Pravisan,  
Floritto  
ario Gio-



**VETRIOLO**

Il sottocostore  
espositori che  
Mostra d'Arte  
aprirà in  
Udine nei  
pronto  
eleganti  
come e di  
vederà a  
prezzi conve-

SSUTTI  
Mantica

**POLVERONI**

contro Ep  
terismo

**MALATTOSE**

**POLVERISSON**

contro Alca  
stomaco

**GASTRO**

**MONTI**

**CASTEL**

**FRATELLI**

**FABBRICA**

**DEPOSITO**

**Ferro -**

**Bisleri**

**Ghiaccio**

**Nocera U**

**Fa**

**Ghiaccio**

**Cuttini**

**UDINE -**

**« ETERNI »**

**Piastre in amianto cemento**

**DEPOSITO**

**SI COMPERA**

**Lenti artificiali nuovo sistema del M.<sup>co</sup> Chirurgo Dentista Raffaelli - Udine**



